

RIVER NEGRONE CAMPIONE

Orio Pegu-River Negrone 3-5 d.c.r. (1-1)

Orio Pegu: Manenti 6, Ferrando 6 (37' st Comotti 6), Ghirardelli 6, Keita 5.5, Carrara 5.5, Muriqi 6 (1' st Mologni 6), Cortinovis 6.5, Bertoletti 6.5, Leoni 6.5 (22' st Curnis 6), Acerbis 6.5 (8' st Bergamelli 6), Bonetti 6. All. Adobati

River Negrone: Perletti 6.5, Caslini 6.5 (40' st Daha SV), Acerbis 6, Tiezzi 6, Carminati 6, Pezzotta M. 6, Pezzotta D. 6 (11' st Rebussi 6), Brignoli 6.5, Rocca 6.5 (31' st Rocchi 6), Cornolti 5.5 (22' st Alfieri 6), Angelini 6.5 (45' st Rebussi SV). All. Vendemiello

Arbitro: Rota di Bergamo

Reti: 5' pt Bertoletti (O.P.), 34' pt Brignoli (R.V.)

Note: ammoniti Pezzotta D. (R.V.), Muriqi (O.P.), Acerbis M. (R.V.), Rebussi (R.V.), Curnis (O.P.), espulso Keita (O.P.)

CALCINATE- La regina della terza categoria bergamasca è il River Negrone, laureatosi campione dopo una sequenza di calci di rigore in cui si è distinto il portiere Perletti, protagonista di due penalty neutralizzati. I novanta minuti sono stati molto intensi, combattuti fino all'ultimo contrasto e soprattutto decisamente sudati da entrambe le squadre fino all'ultima goccia, dal primo all'ultimo secondo senza mai tirarsi indietro. Gli spazi erano pochi, i contrasti tanti e i capovolgimenti di fronte pure. Una sfida iniziata alla grande dall'Orio Pegu, portatosi in vantaggio dopo soli 5' grazie ad una invenzione strepitosa di Acerbis A., autore di un filtrante visionario che supera la difesa per così permettere a Bertoletti di involarsi verso la porta tutto solo. Giunto davanti a Perletti, Bertoletti lo supera con un delizioso e leggero tocco, quel poco che basta affinché entri lentamente in rete. 1-0. La partita gira a favore dell'Orio che gestisce e amministra il pallino del gioco senza particolari difficoltà e continuando a creare occasioni, senza tuttavia riuscire ad affondare il colpo. Al 31' scorre un lungo brivido lungo la schiena degli arancioneri, momento nel quale quello che sembra essere un innocuo lancio dalla retroguardia avversaria rischia di diventare una incredibile beffa. Infatti, Carrara anticipa l'estremo difensore Manenti in uscita, colpendo male di testa la sfera spizzandola all'indietro facendola così vagare verso la propria linea di gesso. Solo un eccezionale recupero di Ferrando evita un'autorete che avrebbe avuto dell'assurdo, riuscendo a pochi centimetri dalla soglia decisiva a spazzare. Nell'azione immediatamente successiva a questa è il turno dell'Orio Pegu andare ad un passo dal raddoppio, con una ghiotta opportunità non sfruttata a dovere da Bertoletti. Su una palla alta, il difensore Acerbis M. sbaglia il controllo facendo carambolare il pallone sui piedi di Bertoletti, tutto solo all'altezza della tre-

quarti con un'autostrada a disposizione verso Perletti. Quest'ultimo esce coprendo notevolmente lo specchio all'attaccante che calcia malissimo colpendo in pieno l'estremo difensore. Nulla da fare e risultato invariato. Al 33' Angelini sguscia via in area di rigore, Carrara mette il piede tentando di fermare l'avanzata del numero 7 ma, al contrario, gli tocca la gamba: Angelini cade e per il direttore è rigore. Dagli undici metri si presenta Brignoli, spiazza il portiere e pareggia i conti. Manenti da una parte, sfera dall'altra. Glaciale esecuzione. Tre minuti infuocati in cui è successo di tutto. Da questo momento la partita entra nel vivo, con un River Negrone più vivo, più aggressivo e più padrone del campo spinto sicuramente dall'entusiasmo del pari ottenuto e dai bollenti tifosi. La seconda metà esordisce con l'espulsione (dubbia) di Keita a causa di un fallo a metà campo, doppio giallo e cartellino rosso. L'inferiorità numerica non abbatte gli arancioneri che non esitano un secondo ad avventarsi su ogni pallone e anzi aumenta la loro ferocia e voglia di rivalsa, rimanendo costantemente vivi in gara. Difatti, solo due minuti dopo, al 55', questi costringono Perletti ad una grande parata. Il neo entrato Bergamelli effettua una splendida imbucata passante tra i due centrali difensivi per Bonetti, il quale stoppa e apre il piattone destro: Perletti si distende e di ginocchio respinge. Un'importante chance di tornare in vantaggio negata dall'ottimo riflesso dell'ottimo portiere, protagonista assoluto di questo match. Il tempo restante vede due formazioni lottare costantemente fino all'ultimo centimetro, in cui a risentirne è lo spettacolo (zero tiri in porta e nessuna occasione interessante) ma non certamente l'ammirazione per i giocatori in campo, impegnati in una prova tecnica e fisica veramente difficile e tosta da sostenere. I ritmi e l'intensità sono notevolmente alti così come concentrazione e attenzione, elementi mai venuti a mancare da ambedue le squadre. A decretare il titolo sono i calci di rigore, dove si impone il River Negrone per un complessivo di 2-4, che porta a 3-5 il risultato finale. Si distingue nella sequenza dei penalty Perletti, eccellente nel trattenere quelli calciati da Bertoletti e da Cortinovis. Il rigore decisivo che assegna il trionfo ai biancorossi lo trasforma Brignoli, con il ghiaccio nelle vene per la seconda volta. Una partita intensa, dove i ragazzi sul terreno di gioco sono stati continuamente indemoniati, pressando e contrastando con vigoria estrema. Complimenti a River Negrone e Orio Pegu per la fantastica stagione.

INTERVISTE

Il vice allenatore dell'Orio Pegu, **Cafro**, commenta con felicità la prestazione dei suoi ragazzi e con amarezza l'operato arbitrale: *“Oggi avevamo tantissime defezioni e un centrocampista risicato, infatti abbiamo dovuto giocare con un attaccante a centrocampo. Nonostante ciò siamo stati una grande squadra che ha giocato molto bene e benché rimasta in 10 ha continuato a dominare, poi si sa che i rigori sono una lotteria, è andata come è andata. Oggi ho trovato molto bene i miei ragazzi, bravi contro ogni avversità e contro un arbitraggio a mio avviso pessimo che ci ha condizionato sugli episodi e lasciato in dieci. Dobbiamo fare i complimenti alla River Negrone che sapevamo fosse un'ottima rivale, però non ho nulla da recriminare ai miei oggi. Ci aspettavamo una partita molto equilibrata e combattuta come poi è stata. Gli episodi fanno tanto e purtroppo oggi sono andati a nostro sfavore, capiterà in futuro che ci capiteranno a favore. Sono molto soddisfatto della prestazione, è stata una grande sfida che ha chiuso molto bene il cerchio e adesso ripartiremo il prossimo anno in seconda con il solito entusiasmo”*. Molto contento anche il mister del River Negrone **Vendemiello**, fresco vincitore dello scudetto di terza categoria: *“Sapevamo il valore dell'avversario, è stata una gara combattutissima e molto equilibrata. Anche quando loro sono rimasti in dieci non hanno mai abbassato la guardia quindi complimenti a loro. Ci eravamo preparati come una finale, dunque cercando di sorprenderli con le nostre armi e ci siamo riusciti solo a rate, alla fine il pareggio è stato giusto, poi i rigori sono sempre una lotteria chiaramente. Me lo aspettavo un match così tignoso, rognoso e difficile. Questa vittoria dà delle belle soddisfazioni, già*

essere qui significa aver fatto una grandissima stagione, riuscire anche a vincere questo torneo aumenta enormemente la gioia. Il nostro obiettivo iniziale dichiarato era quello dei playoff, è andato tutto oltre le più rosee aspettative quindi siamo veramente tanto felici. Oggi è stata una delle migliori nostre partite, vanno messe in conto e anche per gli avversari le assenze, il fatto di essere stata una stagione lunga e la stanchezza generale, chiedere di più ai ragazzi non potevo. Sono veramente contento e fiero di loro”. Altrettanto orgoglioso è colui che ha guidato nel match di oggi i biancorossi, il capitano **Pezzotta Marco**: *“È stato un incontro spigoloso. Tanti contrasti e capovolgimenti di fronte, il pareggio è giusto. È il coronamento di un anno perfetto, volevamo salire e andare ai playoff e siamo saliti. È la ciliegina di una bella annata. Questa partita me l'aspettavo così equilibrata, loro li conosciamo perché nonostante in questa annata non li avessimo avuti nel girone li avevamo incontrati negli anni passati e sappiamo che hanno delle individualità che mettono in difficoltà e non mollano mai. Essere capitano è sempre tosto e difficile, non era la prima volta che lo facevo quest'anno però la tensione c'è sempre in queste gare. Ho cercato di fare del mio meglio, poi i ragazzi han-*

no fatto il resto. Il nostro obiettivo iniziale erano i playoff, poi piano piano vedendo le altre squadre abbiamo capito di poter arrivare al gradino sopra. Quando abbiamo perso contro l'Olimpia abbiamo girato la stagione, un paio di pareggi ci hanno ristabiliti e riuniti come gruppo e alla fine abbiamo capito che potevamo perderlo solo noi il campionato. Come squadra c'era tutto, c'era il gruppo, c'era l'individualità e c'era il pubblico. Quando si vince è sempre bello, c'è sempre gioia e sempre ansia ma siamo felici. Abbiamo avuto un po' di infortuni però volevamo vincere e abbiamo vinto”.

Dennis Zamblera



Festa Scudetto di Terza per i ragazzi del River Negrone



Un altro momento della festa



Il River Negrone



L'Orio Pegu